IRIS AperTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Editoria, scuola e politica: Il Bollettino di Matematica di Alberto Conti

This is a pre print version of the following article:

Original Citation:

Availability:

This version is available http://hdl.handle.net/2318/1797785 since 2021-12-22T09:43:00Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

12 October 2024

Editoria, scuola e politica: Il Bollettino di Matematica di Alberto Conti

Erika Luciano
Dipartimento di Matematica 'G. Peano', Università di Torino

Abstract
Among the main Italian journals devoted to elementary mathematics there stand out *Il Bollettino di Matematica*, a periodical created in 1902 by A. Conti, a mathematician, and a teacher of mathematics from Florence. In this paper we intend to show that the *Bollettino*, characterized by an internationalist vein during the first twenty years of its edition, progressively lost this character because of the political leanings and militancy of its director Conti, until it became one of the Italian mathematical journals more fascist-wing.

Sunto
Fra le principali riviste del giornalismo italiano a carattere elementare spicca *Il Bollettino di Matematica*, una rivista creata dall'insegnante di matematica fiorentino A. Conti nel 1902. In questo intervento ci proponiamo di mostrare come il *Bollettino di Matematica*, caratterizzato da una vena d'internazionalismo nei primi vent'anni di vita, smarrì questa cifra a causa dell'orientamento ideologico e della militanza fascista del suo direttore Conti, fino a divenire uno dei giornali matematici più nettamente schierati del panorama editoriale italiano.

Editoria, scuola e politica: Il Bollettino di Matematica di Alberto Conti

Erika Luciano
Dipartimento di Matematica 'G. Peano', Università di Torino

1. La stampa pedagogica di matematica nell'Italia liberale

I giornali di matematica possono essere concepiti sia come strumenti della costruzione e della circolazione del sapere, sia nella loro funzione di vettori d'acculturazione e di appropriazione della conoscenza[1]. Essi, in effetti, permettono di cogliere le strategie messe a punto da singoli studiosi o da specifiche collettività (le cosiddette 'Scuole di ricerca'), per diffondere e promuovere a livello locale, nazionale e sovranazionale i loro stili, programmi, risultati e approcci[2]. La ricognizione dei comitati di redazione, della cerchia degli autori e delle sfere di pubblico, cui le diverse riviste si rivolgono, dà inoltre modo di individuare le dinamiche di evoluzione delle comunità matematiche, permette di ricostruire le loro reti di collaborazioni scientifiche e l'impatto da esse avuto all'interno e all'esterno dei confini artificialmente imposti dalla geopolitica[3].

In tale prospettiva, la questione di problematizzare il ruolo dei giornali didattici italiani nel periodo fra le due guerre mondiali, in rapporto alla costruzione transnazionale della pedagogia della matematica, diviene meritevole di attenzione dal punto di vista della storia sociale delle matematiche. Il *Bollettino di Matematica* (abbreviato nel seguito con la sigla BdM), un giornale creato nel 1902 allo scopo di fornire uno spazio virtuale di acculturazione e di scambio fra il mondo della ricerca e quello dell'insegnamento, si configura così come una sorta di lente d'indagine per affrontare tali problematiche.

---

[1] Cfr. Peiffer, Gispert e Nabonnand 2020, http://cirmath.hypotheses.org
[2] Cfr. Ausejo e Hormigon 1993.
[3] Cfr. Gispert 2018a.

Prima di concentrare la nostra attenzione su questo *Bollettino* è opportuno richiamare le coordinate essenziali del paesaggio editoriale italiano, e in particolar modo del giornalismo matematico a carattere elementare, nell'ultimo scorcio dell'Ottocento e nelle prime decadi del Secolo breve. La letteratura conta in quest'epoca cinque riviste sostanzialmente dedicate alla didattica della matematica o che le danno ampio spazio: il *Periodico di Matematica* (1886-), la *Rivista di Matematica* (1891-1906) di Giuseppe Peano, il *Bollettino* edito dall'*Associazione Mathesis fra gli insegnanti di matematica* (1895-1920), il *Bollettino di matematiche e di scienze fisiche e naturali* (1899-1917), il *Bollettino di Matematica* (1902-1948), e due giornali indirizzati agli studenti: il *Giornale di Matematiche* (1863-1893) di Giuseppe Battaglini e il *Pitagora* (1895-1915) diretto da Gaetano Fazzeri[4]. La definizione di questo *corpus* è abbastanza fedele, se si pensa che queste riviste sono anche le sole ad essere in generale classificate come 'giornali didattici' nei cataloghi delle biblioteche del tempo. Ad esse si potrebbero aggiungere alcuni altri titoli (la *Rivista di matematica elementare*, la *Rassegna di matematica e fisica*, la *Rivista di matematica pura ed applicata per le scuole medie*), la cui vita editoriale fu tuttavia irregolare, ovvero delle riviste tangenziali per contenuto (cioè non interamente dedicate all'insegnamento), come il *Bollettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche e fisiche* (1898-1918) edito da Gino Loria e *Schola et Vita* (1926-1939), pubblicata in

[4] Per una panoramica sul giornalismo matematico a carattere elementare in Italia fra Ottocento e Novecento si rimanda a Candido 1948; Cavallaro 1930; Furinghetti e Somaglia 1992. Il *Periodico di Matematica*, fondato nel 1886, fu diretto da Davide Besso e Aurelio Lugli, poi da Giulio Lazzeri e ancora successivamente da Federigo Enriques, con il nuovo nome di *Periodico di Matematiche* (1921-). La *Rivista di Matematica* aveva in realtà un programma ampio, comprendendo contenuti di logica, fondamenti e storia delle matematiche, oltre a quelli di didattica e metodologia. Per maggiori informazioni sui vari giornali citati cfr. Giacardi 2012, pp. 246-250; Roero 2008; Furinghetti 2002; Furinghetti e Somaglia 2018; Enea 2017; Dell'Aglio 1993.

interlingua da Nicola Mastropaolo e Giuseppe Peano, due intellettuali vicini agli ambienti del socialismo esperantista.

La maggior parte di queste riviste è creata con un duplice obiettivo: da un lato offrire uno spazio virtuale di scambio fra la realtà della ricerca scientifica e il mondo della scuola, dall'altro contribuire alla costruzione di un'identità specifica per l'insegnamento e per la formazione degli insegnanti italiani, un'identità che scaturisse da una sintesi critica fra le tradizioni didattiche tipicamente nazionali[5] e i modelli, le sperimentazioni e le riforme attuate all'estero (in Francia e Germania soprattutto).

In rapporto a questo paesaggio editoriale, *Il Bollettino di Matematica. Giornale scientifico-didattico per l'incremento degli studi matematici nelle scuole medie* presenta delle caratteristiche singolari. Fondato dal fiorentino Alberto Conti nel 1902[6], ancora attivo oggi con il titolo di *Archimede*, esso è un giornale di matematica elementare indirizzato agli insegnanti di scuola media, e in special modo agli istitutori delle scuole normali.

Il *Bollettino di Matematica* si colloca a fianco di un'altra rivista, anch'essa edita da Conti, con un nome quasi identico: *Il Bollettino di matematiche e di scienze fisiche e naturali. Giornale per la coltura dei maestri elementari e degli alunni delle scuole normali*, apparso fra il 1899 e il 1917, e dedicato alla formazione scientifica e all'aggiornamento della classe magistrale. Il *Bollettino di Matematiche e di Scienze Fisiche e Naturali* fu in realtà diretto da Conti solo nel periodo 1899-1911. La guida del giornale passò infatti a Luigi Tenca nel 1911 e a lui restò fino al 1915, quando questi fu chiamato al fronte e affidò di nuovo a Conti la co-direzione della rivista.

In una congerie di oltre duecento periodici per gli insegnanti, circolanti allora in Italia[7], quelle dirette da Conti si distinguono per

---

[5] Sull'insegnamento della matematica in Italia, nelle varie tipologie di scuole medie-secondarie, cfr. Giacardi 2006.

[6] Cfr. Conti 1902, pp. 1-2.

[7] Chiosso 1997; Chiosso 2008.

essere le sole riviste che affrontino in modo sistematico e continuativo le questioni matematiche (logico-fondazionali, di matematica elementare, complementare ed elementare da un punto di vista superiore, di storia della scienza, ecc.) e le istanze metodologiche connesse all'insegnamento-apprendimento nelle scuole medie e alla formazione delle figure in esse operanti (maestri, insegnanti, educatori, presidi, istitutori, ecc.)[8].

Al di là di questa peculiare forma di specializzazione, i giornali di Conti condividono la ricca tradizione e il nome dei *Bollettini*, vale a dire delle pubblicazioni periodiche, molto diffuse nell'Italia liberale, incentrate sugli aspetti sindacali della professione insegnante (i salari, le pensioni, i trasferimenti, i concorsi …). Essi danno in effetti ampio risalto – un risalto assolutamente non comparabile a quello concesso dalle altre riviste sopra citate – alla cronaca della vita e della carriera dei maestri e dei docenti delle scuole medie, con un occhio di particolare riguardo per le traiettorie personali e professionali degli istitutori e delle istitutrici delle scuole normali (le antesignane degli istituti magistrali). Questo legame fra il *Bollettino di Matematica* e la filiera dei *Bollettini* pubblicati dalle associazioni magistrali o di categoria non sarà scevro di conseguenze e condizionerà in parte il modo in cui sarà declinato, sulle pagine della rivista di Conti, l'internazionalismo scientifico nel senso più largo del termine, in frangenti critici quali la Grande Guerra e l'ascesa al potere del fascismo.

2. La Redazione del *Bollettino di Matematica*

Alla guida del *Bollettino di Matematica* è Alberto Conti, considerato uno degli specialisti per eccellenza dell'educazione matematica naïf e della formazione magistrale, cui consacra tutta la sua produzione di ricerca[9].

Nato a Firenze il 3 dicembre 1873, Conti aveva compiuto gli studi secondari presso l'istituto tecnico «G. Galilei», dove aveva avuto fra

[8] Luciano 2018.
[9] Per il profilo biografico di Conti si vedano: Conti 1936; Luciano 2014.

gli insegnanti Giacomo Bellacchi, che gli aveva trasmesso un profondo interesse per la matematica e per la sua didattica. Negli anni 1891-95, in qualità di allievo interno della Scuola Normale Superiore di Pisa, Conti aveva seguito le lezioni di illustri maestri quali Ulisse Dini, Luigi Bianchi e Eugenio Bertini, che avevano lasciato su di lui un'orma indelebile. Dopo la laurea, conseguita il 12 novembre 1895, aveva intrapreso la carriera di insegnante, dapprima nella scuola tecnica comunale di Pausula, in provincia di Macerata, e successivamente – essendo risultato vincitore di un concorso a cattedre – nella scuola normale di Belluno. Nel 1898 aveva ottenuto il trasferimento nella scuola normale «Anna Morandi Manzolini» di Bologna, dove sarebbe rimasto fino al 1908, quando avrebbe preso servizio presso la «Margherita di Savoia» di Roma. Conti avrebbe terminato la propria carriera a Firenze, prima nell'istituto tecnico e, dal 1923, presso il liceo «Michelangiolo».

Il prestigio di cui Conte gode, a livello nazionale e internazionale, è interamente dovuto alla sua attività di ricerca sui problemi dell'insegnamento e dell'apprendimento della matematica nelle scuole dell'infanzia, elementari e magistrali. Su tali questioni vertono i suoi lavori più apprezzati: il capitolo *Problemi di terzo grado* redatto per la collana *Questioni riguardanti le Matematiche Elementari* diretta da Federigo Enriques (parte II, 1924-27, p. 325-416); un volume dedicato alla riforma delle scuole normali (1905) e due ampi rapporti presentati, rispettivamente, il primo al IV Congresso Internazionale dei Matematici (Roma 1908) e il secondo nella riunione della Sottocommissione italiana della Commission Internationale de l'Enseignement Mathématique (CIEM) svoltasi a Roma nel 1912[10]. Di pari rilevanza è l'impegno editoriale di Conti, autore di sei manuali di aritmetica razionale, calcolo letterale, aritmetica pratica, geometria e computisteria per le scuole elementari e normali, ristampati dozzine di volte e diffusamente adottati su tutto

[10] Conti 1909; Conti 1912. Sulla storia della CIEM (ICMI nell'acronimo inglese), fondata a Roma nel 1908, durante il IV Congresso Internazionale dei Matematici, si veda Giacardi 2019.

il territorio nazionale nel primo Novecento. I suoi volumetti per la terza, quarta e quinta classe elementare, presentati al concorso per un nuovo Libro di Stato bandito nel 1934, ricevettero persino dal Ministero dell'Educazione Nazionale il terzo premio[11].

Oltre all'attività scientifica ed editoriale, Conti è una figura di spicco nell'ambito dell'associazionismo, e partecipa alla fase fondativa della Federazione nazionale insegnanti di scuola media, di cui è segretario durante la presidenza di Giuseppe Kirner. Numerosi riconoscimenti costellano la carriera di Conti che, oltre ad essere spesso nominato membro di commissioni ministeriali per la riforma dei regolamenti e dei curricula scolastici, è iscritto nel ruolo d'onore degli insegnanti di scuola media nel 1923 e riceve la nomina a cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia nel 1933.

È nel 1908, grazie all'incarico da parte della CIEM di redigere il rapporto sull'insegnamento della matematica nelle scuole elementari e normali, che Conti ha l'occasione di entrare in contatto con colleghi stranieri quali Charles-Ange Laisant, David Eugene Smith e Henri Fehr, e di profittare della loro collaborazione per il suo *Bollettino di Matematica*. Questa forma di impegno nella costruzione di quadri di pedagogia della matematica condivisi fra più paesi è esplicitamente definita da Conti "una missione per l'alto interesse internazionale e per il non meno alto interesse della Patria"[12]. Gli anni fra il 1908 e il 1915 sono, di conseguenza, quelli della massima 'internazionalità' del *Bollettino* che pubblica sistematicamente i verbali delle riunioni delle sottocommissioni nazionali della CIEM svoltesi a Bruxelles, Milano, etc. e i resoconti delle sessioni dedicate alla metodologia nell'ambito dei congressi internazionali dei matematici di Roma (1908) e di Cambridge (1912)[13].

---

[11] Cfr. Ascenzi e Sani 2005, p. 19.
[12] La Direzione 1909, p. 39.
[13] I rapporti dei lavori della CIEM sono pubblicati in BdM, VII, 1908, pp. 25-33, 56-59, 86-127; VIII, 1909, pp. 38-50, 272-276; IX, 1910, pp. VII-IX, 236-238; X, 1911, pp. I-II, 94-96, 133 e XI, 1912, pp. 206-208

Per la direzione e per la gestione del *Bollettino*, Conti può contare sulla collaborazione continuativa di una squadra di colleghi. Gli autori del *Bollettino* (insegnanti di scuola media e secondaria, professori universitari e alcuni studenti) sono 323 e per lo più sono, oltre che collaboratori attivi, anche fedeli abbonati al giornale. Come è naturale per l'epoca, la cerchia di autori del *Bollettino* patisce una netta sperequazione di genere: le autrici sono appena 26. Fra queste si annoverano alcune docenti di scuola normale molto note all'epoca nell'ambito della comunità didattica italiana: Ersilia Bisson Minio, Lia Predella Longhi e Adele Capuzzo.

Nella Redazione del *Bollettino* spiccano in particolare i docenti Luigi Tenca, Paolo Cattaneo, Alpinolo Natucci e Corrado Ciamberlini, che condividono un medesimo ideale di formazione culturale degli insegnanti, oltre a un buon numero di convinzioni politiche[14]. In particolare, a causa delle loro posizioni nettamente interventiste, parecchi fra questi intellettuali chiederanno di essere distaccati a servizio del ministero della guerra nel 1917. Conti stesso insegnerà al Collegio militare di Roma fino al 1920, Tenca si arruolerà nell'esercito e, in qualità di luogotenente e poi di ufficiale, sarà più volte decorato al valore per esser stato protagonista di episodi di eroismo al fronte.

Conti e altri collaboratori del *Bollettino di Matematica* approderanno inoltre precocemente al fascismo militante, da un lato sull'onda del malcontento per la vittoria 'mutilata dall'infamia' dei trattati di Versailles, dall'altro per il fatto che la gerarchia fascista riuscirà a sfruttare abilmente le loro tragedie famigliari per 'conquistarli' alla causa, in particolare santificando la morte di un figlio di Conti, Luigi, maggiore della R. Aeronautica, decorato di due medaglie d'argento al valore durante la Grande Guerra, che perì nel cappottamento dell'idrovolante sul quale si trovava come osservatore per i calcoli astronomici, in preparazione della seconda

[14] L'elenco completo degli autori del *Bollettino* è dato in Armando e Luciano, 2015-16, pp. 235-271.

trasvolata oceanica dell'Atlantico del Nord al comando del generale Francesco De Pinedo[15].

3. Il *Bollettino di Matematica*: una rivista italiana per insegnanti italiani?

Il *Bollettino di Matematica* potrebbe apparire, ad un primo sguardo, come una rivista esclusivamente nazionale, nella misura in cui i suoi autori sono pressoché tutti italiani (si contano meno di una decina di contributi di stranieri, e per la maggior parte si tratta di traduzioni o di estratti di lavori apparsi altrove) e dal momento che il suo programma editoriale prende in considerazione, in apparenza, solo le questioni matematiche e pedagogiche inerenti l'insegnamento nelle scuole medie *italiane*. La percezione, tuttavia, sarebbe incompleta e, in definitiva, superficiale.

In primo luogo, infatti, il *Bollettino di matematica* può contare su un gruppo di abbonati stranieri, numericamente esiguo ma assai qualificato, che annovera per esempio Charles-Ange Laisant, Julien Malengrau, Victor Thébault, Samuel Dickstein e Heinrich Wieleitner[16]. Numerose sono poi le biblioteche, annesse a università, istituzioni e scuole di Leipzig, Löw, Montevideo, New York, Osaka, Praga, Varsavia, del Wisconsin e dell'Illinois, che ricevono regolarmente il giornale di Conti, dalla sua fondazione e fino agli anni Trenta. A partire dal 1936 Conti organizza infine la diffusione del suo *Bollettino* nei possedimenti italiani e prevede abbonamenti a prezzo calmierato per i residenti nelle colonie nell'Africa Orientale Italiana e nei possedimenti dell'Egeo.

In seconda istanza, il *Bollettino di matematica* è caratterizzato da una cifra di autentico internazionalismo scientifico, comune peraltro ad altre riviste intermediarie italiane come il *Periodico di Matematica* o la *Rivista di Matematica*. La dimensione

[15] Cfr. Conti 1926, pp. 81-98 e La Direzione 1927, pp. 27-28, 121.
[16] Gli abbonati stranieri sono 35 su un totale di 866. Per l'elenco completo degli abbonati al *Bollettino* si rimanda a Armando e Luciano, 2015-16, pp. 272-295.

transnazionale del *Bollettino*, tutt'altro che scontata[17], si può cogliere in una molteplicità di contesti: nelle panoramiche dedicate da Friedrich Pietzker, Amerigo Bottari, Gino Loria, Luigi Ponzinibio, oltre che dallo stesso Conti, all'analisi comparativa dei sistemi scolastici in Italia e nel mondo[18]. Fin dal primo volume il *Bollettino* comprende, benché saltuariamente, una rubrica intitolata *Articoli di comparazione fra l'ordinamento degli studi matematici nelle Scuole medie dell'Italia e degli altri Stati*. La rubrica *Rivista delle riviste* ospita inoltre lo spoglio di giornali stranieri quali *L'Enseignement Mathématique*, *L'Éducation Mathématique*, il *Bullettin de Sciences Mathématiques et Physiques Élémentaires*, *La Revue de l'Enseignement des Sciences*, la *Revista Trimestral de Matemáticas*, l'*Intermédiaire des Mathématiciens,* gli *Annals of Mathematics,* i bollettini dell'American Mathematical Society e della Deutschen Mathematiker-Vereinigung e il *Journal Mathematique International* in Esperanto. Si tratta di riviste la cui lettura era ritenuta da Conti utilissima, e quasi indispensabile per la formazione continua degli insegnanti italiani. Non si possono infine tralasciare le ampie e dettagliate recensioni di libri, manuali scolastici, raccolte e sussidiari pubblicati all'estero da Georges Papelier, Charles-Ange Laisant, Charles de Freycinet e Charles Bourlet, il cui utilizzo era fortemente raccomandato dalla direzione del *Bollettino* anche nelle scuole elementari e medie italiane[19]. A questo proposito, ci limitiamo a rilevare a margine che le collezioni di questi giornali, insieme a molte altre pubblicazioni internazionali, erano possedute dalla biblioteca itinerante del *Bollettino di Matematica* ed erano messe a disposizione dei lettori. La biblioteca del *Bollettino*, fondata nel 1902 e donata nel 1931 al liceo «Michelangiolo» di Firenze, era un patrimonio unico nel suo genere: comprendeva 1200 testi di

[17] Ricordiamo a questo proposito che la prima rivista di didattica della matematica autenticamente internazionale è *L'Enseignement Mathématique*, fondato nel 1899. Cfr. Gispert 2018b.
[18] Cfr. per es. Bottari 1902; Loria 1906; Ponzinibio 1906.
[19] Cfr. per es. Conti 1906; La Direzione 1912.

matematica elementare e manuali scolastici in italiano, 50 in francese, 9 in tedesco, 8 in spagnolo, 7 in inglese e 3 in latino[20].

4. La Grande Guerra e il declino dell'internazionalismo scientifico

Il progetto di formazione culturale in senso largo degli insegnanti di scuola media italiani, che abbiamo sintetizzato per sommi capi, poggiava su una strategia editoriale ben articolata e costantemente aggiornata da Conti con il passare del tempo. Senza banalizzare eccessivamente il discorso, si può affermare che il Direttore del *Bollettino di Matematica* fosse ben consapevole del fatto che un giornale è destinato a riscuotere successo nella misura in cui parla, per così dire, la lingua dei suoi lettori e abbonati.

In base a questa convinzione, dal 1916 Conti inizia a modificare la linea editoriale e la struttura del 'suo'[21] *Bollettino* al fine di testimoniare sempre meglio l'adesione della rivista alla vita del paese e allo "spirito dei tempi". Lo scopo è duplice: da un lato trasformare un pubblico di lettori fortemente disomogeneo in una comunità che condivida una cultura 'autenticamente italiana' (e non più internazionalista), dall'altro assoldare gli abbonati, per la stragrande maggioranza maestri e insegnanti di scuola media (i veri intellettuali nei piccoli centri dell'Italia rurale) all'opera di indottrinamento nazionalista e poi fascista. Così, da un lato Conti continua a sviluppare, nelle sezioni intitolate *Articoli generali d'indole scientifico-didattica* e *Piccole Note*, i soggetti e le problematiche proprie dell'insegnamento della matematica in una prospettiva transnazionale. Qui ritroviamo, per esempio, i rapporti sui programmi scolastici e sulla formazione dei docenti nelle Terre

[20] Il catalogo completo della Biblioteca del *Bollettino* è in Armando e Luciano, 2015-16, pp. 90-94, 383-433.

[21] Conti ha sempre considerato il *Bollettino* alla stregua "di un figlio prediletto" (Conti 1936, p. 96), pubblicando sulle sue pagine ampi articoli in memoria del padre, della moglie, del figlio e inserendo numerosissime note e interventi a suo titolo personale, spesso firmati *La Direzione* o siglati *NdD*, *Nota della Direzione*.

redente, sulle più recenti esperienze didattiche messe a punto negli Stati Uniti, sul movimento dell'Educazione Nuova, ecc[22].

D'altro canto, il credo politico di Conti e di alcuni suoi stretti collaboratori (il loro patriottismo, che con gli anni trascolora in forme di accesa propaganda nazionalista e successivamente di adesione al regime) assume un crescente rilievo ed è all'origine di quegli appelli a difesa delle tradizioni e del patrimonio italiano, che si moltiplicano sul *Bollettino* durante e dopo la Grande Guerra. Così, scorrendo le pagine di questa rivista non è sorprendente leggere che l'edizione nazionale delle tavole logaritmiche è un dovere che s'impone, affinché le nostre scuole "si liberino dal giogo teutonico"[23], né stupisce veder esaltati i lavori e i manuali di Ettore Bortolotti e di Cesare Burali-Forti, per le loro rivendicazioni delle gloriose conquiste italiane in algebra e logica matematica. A sancire definitivamente la svolta ideologica del *Bollettino di Matematica* sarà l'articolo *Dopo la Vittoria* in cui Conti saluterà i colleghi caduti compiendo "per intero il proprio dovere" e i nuovi abbonati, divenuti italiani secondo i "naturali confini del paese" [24].

Durante e dopo il conflitto mondiale, il *Bollettino* muta ulteriormente la sua forma editoriale. Le allusioni di carattere politico o ideologico cessano di essere inframezzate ad articoli di contenuto scientifico per diventare uno dei *leitmotif* delle numerose nuove rubriche e sezioni del giornale: i medaglioni e l'albo d'onore, per esempio, dedicati agli "eroi"[25], cioè alle grandi e piccole storie dei lettori e degli abbonati come Eugenio Elia Levi, Luigi Tenca, Siro Medici, e persino a quelle dei loro figli, nipoti e parenti, caduti al fronte combattendo per la patria, feriti sui campi di battaglia, ecc.[26] Da questo punto di vista, il *Bollettino di Matematica* rivela il suo retaggio, differente rispetto a quello degli altri giornali didattici

---

[22] Cfr. per es. La Direzione 1920-1921; Mercogliano 1917-18.
[23] Cattaneo 1917, p. 44.
[24] Conti 1919, pp. 1-2.
[25] Conti 1920-21, p. 251.
[26] Cfr. per es. Conti 1915-16, p. 245; Conti e Amici, 1918.

italiani, e cioè la sua derivazione dalla tradizione dei *Bollettini* pubblicati da associazioni culturali, professionali e di categoria. Una messe di informazioni altrettanto ricca rispetto a quella pubblicata sul giornale diretto da Conti si ritrova, in effetti, solo in un'altra rivista contemporanea: il *Bollettino dell'Associazione Mathesis*.

Queste rubriche offrono una lente d'indagine suggestiva per cogliere il progressivo affievolirsi degli ideali internazionalisti, la dissoluzione delle reti di collaborazione transnazionale in campo educativo, che Conti aveva saputo sfruttare per il suo giornale, e il parallelo processo di condizionamento ideologico in chiave nazionalista e fascista che impresse al *Bollettino* e, per suo tramite, a una parte consistente della comunità italiana dei maestri e degli insegnanti di matematica di scuola media.

5. 'Aderente al Regime e alla vita nazionale': la fascistizzazione del *Bollettino*

A partire dal 1924 la scuola e la società italiane subiscono il cosiddetto processo di "fascistizzazione".[27] Per raggiungere il consenso e il controllo di massa, facendo degli italiani una nazione animata da un'unica fede, viene messo a punto un complesso insieme di iniziative che coinvolge i vari ambiti istituzionali e non (dalle associazioni ai mezzi di comunicazione, fino all'organizzazione di mostre ed esposizioni come la Mostra della scuola, inaugurata a Firenze nel marzo del 1925). La stampa, il cinema e la radio subiscono un pesante processo di omologazione e di strumentalizzazione che è esercitato, oltre che attraverso la censura, mediante la selezione e il controllo degli autori.

La fascistizzazione lambisce, in forme più o meno striscianti, la quasi totalità dei giornali matematici italiani[28], ma agisce con particolare virulenza sui periodici per insegnanti. L'esempio più macroscopico è costituito proprio dal *Bollettino di Matematica* che,

[27] Ostenc 1981; Charnitzky 1996; Luciano 2013-14.
[28] Galfré 2005.

smarrita la vena di internazionalismo che aveva avuto per i primi vent'anni, diviene uno dei giornali più apertamente schierati del nostro paesaggio editoriale.

"Col 1922 si apre una nuova Era per l'Italia e una nuova serie pel *Bollettino*".[29] Conti, che fin dall'inizio ha riposto nel partito la sua "illimitata fiducia",[30] nel volgere di pochissimo tempo diventa membro del direttorio del comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascista (ANIF), del consiglio direttivo dell'Istituto fascista di cultura di Firenze e di quello della delegazione fiorentina dell'Unione Nazionale per la Protezione Antiaerea (UNPA), oltre che fiduciario del comitato provinciale fiorentino dell'Opera Nazionale Balilla. Si dedica anima e corpo alla propaganda e, man mano che scala le gerarchie del partito, altera ancora la struttura del *Bollettino di Matematica*.

A distanza di pochi mesi dalla marcia su Roma inaugura tre nuove rubriche, intitolate *Sulla riforma scolastica*, *Questioni urgenti e vitali per l'insegnamento della matematica nelle scuole medie* e *Riforme recenti e future*, interamente dedicate a interventi pro e contro la riforma Gentile. Inizialmente il *Bollettino* è, accanto al *Periodico di matematiche*, fra le voci apertamente critiche della riforma, di cui denuncia le storture: l'abbinamento della matematica e della fisica in ogni ordine e grado di scuole medie, l'orario inadeguato concesso a queste materie, i carichi di lavoro estenuanti cui costringeva i docenti di discipline scientifiche. Con il passare del tempo, tuttavia, il giornale sfuma progressivamente le sue posizioni e finisce per sostenere la legittimità e l'utilità dei 'ritocchi' apportati all'assetto gentiliano da Alessandro Casati e da Pietro Fedele allo scopo di ottenere una maggiore aderenza della prassi didattica ai principi del fascismo.

Negli anni Trenta il *Bollettino di Matematica* "prosegue, fiducioso, nello svolgimento del proprio programma, senza estraniarsi dalla vita nazionale che continua ad avere eco nelle sue

[29] Conti 1933, p. 139.
[30] Conti 1936, p. 94.

colonne, con una completa aderenza al regime, che salvò l'Italia dalla follia bolscevica e che le ridonò lo scettro imperiale".[31] A una nuova sezione del giornale, sotto il titolo evocativo di *Notizie a Fascio*,[32] è attribuito il compito di esaltare il culto del Duce, di magnificare il primato del genio latino nelle scienze matematiche e fisiche, di tessere l'apologia dell'autarchia culturale e di celebrare le missioni all'estero di Francesco Severi, Enrico Bompiani, Luigi Fantappié e degli altri ambasciatori di scienza e d'italianità nel mondo. La rivista di Conti accoglie poi annunci e iniziative, quali la proposta avanzata da Conti stesso nel 1930 di costituire un Fascio Scientifico, in sostituzione dell'antica Associazione Mathesis fra gli insegnanti di matematica. Non mancano passaggi di discorsi di Mussolini e di altri intellettuali corifei del regime, spesso riportati sotto il titolo *Detti memorabili*, e riproduzioni di stralci di articoli apparsi su periodici quali *Gerarchia*, *Scuola e Cultura* e *Cultura Fascista.*

La battaglia che Conti si incarica di combattere diventa a maggior ragione "santa"[33] e di piena attualità a seguito delle campagne coloniali quando, come era avvenuto durante la Grande Guerra, "il supremo interesse della difesa nazionale" rende nuovamente urgente assumere quei provvedimenti che "sistemando meglio l'insegnamento scientifico nelle Scuole medie diano il modo di poter addestrare, in ogni momento, e il più rapidamente possibile, degli ufficiali idonei a tutte quelle operazioni militari che sono un'applicazione continua di materie scientifiche"[34]. Le imprese italiane in Africa Orientale, la guerra d'Etiopia e d'Albania vanno a costituire l'oggetto di un'altra rubrica ancora del *Bollettino di Matematica*, intitolata *Per la patria in armi*. La rubrica è inaugurata

---

[31] [A. Conti], *Aderenza al Regime e alla vita nazionale*, annuncio stampato sul retro di copertina di tutti i fascicoli del *Bollettino* dal 1936 al 1942.
[32] La rubrica compare per la prima volta in BdM, XXVI, 1930, pp. 114-117, 75-76, 159-162. Cfr. anche BdM, XXXII, 1936, pp. 56, 83-86, 123.
[33] Conti 1939, pp. nn.
[34] Conti 1935, p. 81.

nel 1935 (BdM, XXXI, pp. 85, 148) e ospita interventi dai titoli inequivocabili: *Il saluto augurale del Bollettino di Matematica ai lettori richiamati alle armi*; *Tre comunicati storici del ministero per la stampa e la propaganda*; *La II Adunata, La Vittoria, L'Impero.*

Infine, dal 1936 il *Bollettino* pubblica a caratteri cubitali gli slogan della religione fascista (Credere, obbedire, combattere; Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce!, ecc.) e adotta alcuni meta-segni (delle specie di manine) per indicare l'appartenenza alla razza ariana degli autori e dei collaboratori. Il *Bollettino* cassa anche gli annunci pubblicitari di case editrici 'ebraiche' quali Lattes e Zanichelli. Per contro, esso sarà uno dei pochissimi periodici a contravvenire apertamente alla legislazione antisemita pubblicando i necrologi di illustri matematici ebrei, come Vito Volterra e Tullio Levi-Civita, scomparsi dopo il 1938[35].

A salvarsi dal processo di fascistizzazione è un'unica sezione del giornale di Conti, quella bibliografica curata da Loria e pubblicata in appendice al *Bollettino* a partire dal 1922. Essa conserva, infatti, una dimensione veramente internazionale, con il 65% dei testi recensiti di provenienza estera, ivi compresi volumi di autori 'scomodi'.

Alla fine del 1939 Conti abbandona la direzione del *Bollettino* a causa delle sue precarie condizioni di salute, non senza riuscire a salutare con un certo entusiasmo la *Carta della Scuola*.[36] Gli succedono Enrico Nannei ed Enrico Grassi che, pur con l'intenzione di proseguire il lavoro editoriale in una linea di continuità, riportano il *Bollettino* al suo originario ruolo di strumento di diffusione della cultura matematica in Italia, attenuando e infine abolendone del tutto gli aspetti ideologici. Il giornale interromperà tuttavia poco dopo le pubblicazioni quando la sua sede e il suo archivio saranno completamente distrutti da due bombardamenti aerei (22 ottobre 1942 e 19 maggio 1944).[37]

---

[35] La Direzione 1941; La Direzione 1942-46.
[36] Conti 1940, p. 1. Conti scompare il 18 ottobre di quello stesso anno.
[37] La Direzione 1947; La Direzione 1948.

6. Osservazioni conclusive

Il *Bollettino di Matematica* è stato oggetto di un processo di internazionalizzazione e poi di nazionalizzazione dei suoi contenuti giocato su più scale e livelli. Questo percorso è decollato nell'età aurea delle collaborazioni sovranazionali sui temi dell'insegnamento della matematica e ha patito il declino e la dissoluzione degli organismi internazionali ad esso deputati, a partire dalla CIEM, dopo la prima guerra mondiale. L'interventismo del direttore Conti e di molti collaboratori del giornale e la loro militanza fascista hanno infine segnato irrevocabilmente il tramonto di quell'ideale di 'fabrique transnationale' della pedagogia della matematica che era stato alla radice stessa della creazione del *Bollettino* nel 1902.

La rivista di Conti ha gradualmente modificato la sua linea e politica editoriale, man mano che la Direzione maturava la consapevolezza che occorresse puntare soprattutto sui maestri e sugli insegnanti di scuola media per la trasmissione in aula e nella società di contenuti ideologici di stampo nazionalista e successivamente fascista. Allo scopo di trasformare un insieme quanto mai disomogeneo di educatori, in una comunità che condividesse una cultura matematica ed extra-matematica 'autenticamente' italiana, Conti rafforzò pertanto, negli anni, le rubriche del suo *Bollettino* che testimoniavano al meglio l'adesione della rivista alla vita del paese e allo spirito dei tempi.

I risultati furono a tutti gli effetti singolari e rendono il *Bollettino di Matematica* un *case study* unico, a mio avviso, nel contesto del giornalismo matematico italiano a carattere elementare fra le due guerre.

Bibliografia

Armando C., Luciano E. 2015-16, '*Volgere i progressi della Scienza a beneficio della Scuola': il Bollettino di Matematica di A. Conti (1902-1948)*, tesi di laurea magistrale in Matematica, relatore E. Luciano, Torino, Università.

Ascenzi A., Sani R. 2005, *Il libro per la scuola tra idealismo e fascismo. L'opera della Commissione centrale per l'esame dei libri di testo da*

Giuseppe Lombardo Radice ad Alessandro Melchiori (1923-1928), Milano, Vita e Pensiero.
Ausejo E., Hormigon M. (a cura di) 1993, *Messengers of Mathematics: European Mathematical Journals (1800-1946)*, Madrid, Siglo XXI.
Bottari A. 1902, *L'insegnamento della matematica nei ginnasi riformati della Germania*, BdM, I, pp. 63-65.
Candido G. 1948, *Il giornalismo matematico in Italia*, in E. Bortolotti, E. Nannei (a cura di), *Scritti matematici di Giacomo Candido*, Firenze, Marzocco, pp. 598-606.
Cattaneo P. 1917, *Istituto Idrografico della R. Marina, Tavole logaritmiche, Genova, 1913*, BdM, XV, pp. 43-45.
Cavallaro V. 1930, *Storia del giornalismo matematico italiano*, BdM, XXVIII, pp. XLIX-LIX.
Charnitzky J. 1996, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime (1922-1943)*, Firenze, La Nuova Italia.
Chiosso G. (a cura di) 1997, *La stampa pedagogica e scolastica in Italia*, Brescia, ed. La Scuola.
Chiosso G. (a cura di) 2008, *Teseo'900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, Milano, Editrice Bibliografica.
Conti A. 1902, *Il nostro programma*, BdM, I, pp. 1-2.
Conti A. 1906, *C.A. Laisant, Initiation mathématique. Ouvrage étranger à tout programme dédié aux amis de l'enfance par C. A. Laisant, Paris, librairie Hachette, 1906*, BdM, V, p. 40.
Conti A. 1909, *Sull'iniziazione alle matematiche e sulla preparazione dei maestri elementari in Italia*, Atti del IV Congresso Internazionale dei Matematici, Roma, Lincei, vol. III, pp. 519-528.
Conti A. 1912, *L'insegnamento della matematica nelle scuole normali*, *L'insegnamento della matematica nelle scuole infantili ed elementari*, in *Atti della sottocommissione italiana della commissione internazionale dell'insegnamento matematico*, Bollettino della Mathesis, III, pp. 111-175, 179-214.
Conti A. 1915-16, *Albo d'onore. Tenca Luigi*, BdM, XIV, p. 245.
Conti A., Amici N. 1918, *Albo d'onore. In memoria di Siro Medici; Mario Palatini*, BdM, XV, pp. 144-146; 147.
Conti A. 1919, *Dopo la vittoria*, BdM, XVI, pp. 1-2.
Conti A. 1920-21, *Nozze d'argento*, BdM, XVII, pp. 250-251.
Conti A. 1926, *In memoria di Conti L.*, BdM, XXII, pp. 81-98

Conti A. 1933, *Verso la XXX Annata*, BdM, XXIX, pp. 137-139.
Conti A. 1935, *Nuovo Ministro dell'Educazione Nazionale e Nuovo Direttore generale dell'Istruzione Media*, BdM, XXXI, p. 81.
Conti A. 1936, *I miei quaranta anni*, BdM, XXXII, pp. 89-96.
Conti A. 1939, *Per la vita del "Bollettino di Matematica" e per una santa battaglia*, Il Bollettino di Matematica, XXXV, p. non numerata.
Conti A. 1940, *Cambio della guardia*, BdM, XXXVI, p. 1.
Dell'Aglio L. 1993, *"Des glissements dans l'historiographie des mathématiques: le cas du Bollettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche de G. Loria"*, in Ausejo e Hormigòn 1993, pp. 283-297.
Enea M.R. 2017, *Il Giornale di Matematiche di Battaglini*, Matematica, Cultura e Società. Rivista dell'Unione Matematica Italiana, s. 1, 2, pp. 63-80.
Furinghetti F., Somaglia A. 1992, *Giornalismo matematico 'a carattere elementare' nella seconda metà dell'Ottocento*, L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate, 15, pp. 815-852.
Furinghetti F. 2002, *Il Bollettino della Mathesis dal 1909 al 1920: pulsioni tra temi didattici internazionali e nazionali*, PRISTEM/Storia. Note di matematica, Storia, Cultura, n. 5, pp. 31-58.
Furinghetti, F., Somaglia, A. 2018, *The role of a journal on teaching mathematics and sciences issued at the beginning of the 20th century in professionalizing Italian primary school teachers*, in F. Furinghetti, A. Karp (a cura di), *Researching the history of mathematics education. An international overview. ICME-13 Monographs*, Cham, Springer, pp. 79-105.
Galfré M. 2005, *Il regime degli editori. Libri, scuola e fascismo*, Bari, Laterza.
Giacardi L. (a cura di) 2006, *Da Casati a Gentile. Momenti di Storia dell'insegnamento secondario della matematica in Italia*, Lugano, Agorà-Lumières Internationales.
Giacardi L. 2012, *Federigo Enriques (1871-1946) and the training of mathematics teachers in Italy*, in S. Coen (a cura di), *Mathematicians in Bologna 1861-1960*, Basel, Birkhäuser, pp. 209-275.
Giacardi L. 2019, *The Italian Sub-commission of the International Commission on the Teaching of Mathematics (1908-1920). Organizational and Scientific contributions*, in A. Karp, *National*

Subcommissions of ICMI and their Role in the Reform of Mathematics Education, Basel, Springer, pp. 119-147.
Gispert H. 2018a, *Journaux mathématiques et publics enseignants (18e-20e siècles). Le rôle heuristique de l'hétérogénéité des mondes de l'enseignement des mathématiques*, Revue suisse des sciences de l'éducation, 40-1, pp. 133-152.
Gispert H. 2018b, *Une ambition éditoriale "universelle et confraternelle" : le bulletin bibliographique de L'Enseignement mathématique (1899–1920)*, Historia Mathematica, 45, 4, pp. 414-432.
La Direzione 1912, *De Freycinet C., Dell'esperienza in geometria, traduzione di G. Fazzari*, *Palermo, Libreria Reber, 1912*, BdM, XI, pp. 136-137.
La Direzione 1920-21, *Organizzazione degli studi di matematica nelle scuole medie di Trieste* e *Visite di docenti delle scuole medie redente*, BdM, XVII, pp. 133-139 e 140-142.
La Direzione 1927, *Condoglianze in morte di Conti L.*, BdM, XXIII, pp. 27-28, 121
La Direzione 1941, *V. Volterra*, BdM, XXXVII, p. VIII.
La Direzione 1942-46, *T. Levi-Civita*, BdM, XXXVIII, p. IX.
La Direzione 1947, *Ai lettori*, Il Bollettino di Matematica, XXXIX, p. 1.
La Direzione 1948, *Ai lettori*, Il Bollettino di Matematica, XL, p. 1.
Loria G. 1906, *La riforma della Scuola media in Germania*, BdM, V, pp. 208-218.
Luciano E. 2013-14, *Matematica e ideologia. Momenti di storia dell'insegnamento nel Ventennio fascista*, Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, CLXXIII, pp. 235-275.
Luciano E. 2014, *Alberto Conti*, in G. Chiosso, R. Sani (a cura di), *DBE Dizionario biografico dell'educazione 1800-2000*, Milano, Editrice Bibliografica, vol. 1, pp. 385-386.
Luciano E. 2018, *«Volgere i progressi della scienza a beneficio della scuola»: Il Bollettino di Matematica di Alberto Conti*, Mélanges de l'École française de Rome, 130, 1, pp. 1-15.
Mercogliano D. 1917-18, *I concetti fondamentali dell'algebra e della geometria secondo le lezioni del professore J.W. Young, versione e note*, BdM, XV, pp. 161-183.
Ostenc M. 1981, *La scuola italiana durante il fascismo*, Bari, Laterza.

Peiffer J., Gispert H., Nabonnand P. 2020, *De l'histoire des journaux mathématiques à l'histoire de la circulation mathématique*, Cahiers François Viete, (III), 9, pp. 123-154.

Ponzinibio L. 1906, *Sulla organizzazione dello studio della matematica nelle scuole medie della Svizzera*, BdM, V, pp. 92-95.

Projet ANR Cirmath: Circulation des mathématiques dans et par les journaux: histoires, territoires et publiques, http://cirmath.hypotheses.org

Roero C.S. (a cura di) 2008, *Le Riviste di Giuseppe Peano*, Torino, Dipartimento di Matematica, cd-rom N. 4.